



Sezione di
Desenzano del Garda

XXVI CORSO DI ALPINISMO GIOVANILE 2016



Domenica, 15 Maggio 2016, ore 07:30
Cima Telegrafo (Monte Baldo)

	Zona Meta da raggiungere	Monte Baldo Cima Telegrafo (Monte Maggiore)
	Punto di ritrovo	GPS 45°39'59.2"N 10°49'27.6"E
	Mezzo di trasporto Orario e luogo di partenza Orario e luogo del rientro	Auto domenica ore 07:30, P.za Aldo Moro domenica ore 18:30 circa, P.za Aldo Moro
	Luogo di partenza a piedi	Malga Valfredda Crocetta (1321 mt. slm)
	Dislivello complessivo Quota massima raggiunta	880 in salita – 880 in discesa 2.200 mt. slm
	Tempo medio di percorrenza	3 ore (circa) andata 2,5 ore (circa) ritorno
	Grado di difficoltà complessivo	E - (Escursionistico) percorso su sentiero o mulattiera ben tracciati e segnalati
	Pranzo	Al sacco
	Presenza di acqua lungo il percorso	Si, lungo il percorso sono presenti 3 rifugi
	Attrezzatura	Normale uscita escursionistica
	Riferimenti cartografici	Kompass nr. 109 1:25000

Descrizione del percorso

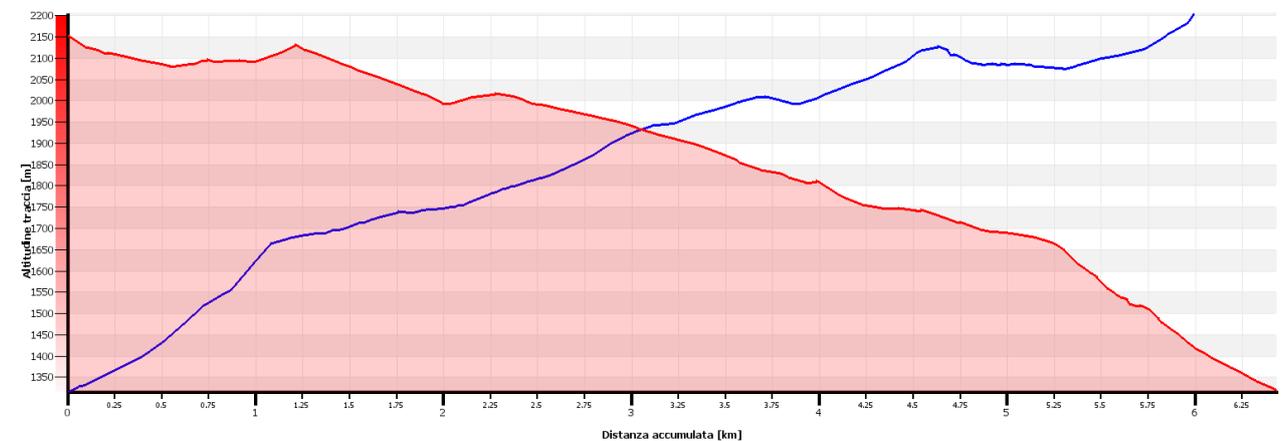
Da Malga Valfredda Crocetta (1331 m) si imbecca il sentiero 656 Lino Ottaviani, si sale fino ad arrivare alla bocchetta di Naole (1648 m). Dalla bocchetta di Naole si sale a destra per il crinale, da cui si gode uno stupendo panorama sul lago di Garda, si supera il rifugio Fiori del Baldo (1815 m) e subito dopo il rifugio Chierogo (1911 m). Sempre in leggera salita si segue il sentiero 658 e si arriva alla bocchetta del Coal Santo (1980 m). Superati un paio di tornanti, si arriva al passo del Camino (2128 m).

Dal passo si scende per circa 50 metri verso destra in un paesaggio tipicamente dolomitico. Proseguendo si arriva allo sbocco del Vallone Osanna: lo superiamo e subito dopo lasciamo il sentiero principale per salire per un sentiero a sx che in pochi minuti ci porta al rifugio G.Barana al Telegrafo (2147 m), da qui poi si raggiunge Punta Telegrafo (Monte Maggiore) 2200 m, meta finale della nostra escursione.

Il ritorno con alcune interessanti varianti avviene per il medesimo percorso.



Profilo altimetrico



Cenni naturalistici

Conosciuto in passato come «Hortus Europae», il Baldo fu visitato da illustri naturalisti e botanici come il Calzolari, il Pona ed il Pollini, alla ricerca di rare specie floreali. Gli studiosi oggi considerano il Baldo come un massiccio di rifugio per la flora e la fauna, poiché nel periodo delle glaciazioni, parte del monte emergeva come un'isola sui ghiacciai circostanti, conservando così alcune specie di animali e di piante che altrove scomparvero. Così sul Baldo si trovano specie endemiche di fiori, come l'Anemone baldensis, la Sassifraga baldensis, la Campanula petrae, il Geraneo argenteo e molte altre ancora, denominate con l'aggettivo «baldensis» ad indicare che sono state rinvenute per la prima volta sul Baldo, o che sono esclusive di questa montagna. Oltre a questi, vi sono una miriade di fiori, tra cui molte specie medicinali ed aromatiche, caratteristici delle zone alpine.

Per quanto riguarda la fauna, il Baldo è assai ricco di microfauna: vi sono circa 960 specie di farfalle, di cui alcune conosciute solo su questo monte, e svariati tipi di coleotteri e d'insetti. Questa ricchezza è dovuta alla grande eterogeneità, discontinuità e marginalità della catena baldense; caratteristiche ambientali esaltate dall'isolamento glaciale del Quaternario.

La fauna superiore, pur non molto rappresentata, annovera la pernice bianca, il gallo forcello e cedrone, la marmotta, l'aquila reale, il capriolo, il camoscio (da poco reintrodotta) e poi scoiattoli, lepri, volpi, ghiri, faine, tassi, caprioli ecc. Una discreta colonia di daini – circa 1250 – è presente nella riserva recintata dei Cervi, a San Zeno di Montagna. Comuni sono vari tipi di rapaci, come aquile, nibbi bruni, gheppi e astori, cornacchie, gracchi e una gran varietà d'uccelli e rettili. Una volta esistevano lupi e orsi, scomparsi nel 1800, mentre ora si possono incontrare con una certa frequenza vipere, poiane e gracchi corallini.



Cenni storici

Breve storia del Rifugio Barana Gaetano al Telegrafo 2147 m

26 settembre 1897 cerimonia di inaugurazione del rifugio.

11 agosto 1907 inaugurazione primo ampliamento del rifugio.

20 settembre 1926 inaugurazione secondo ampliamento.

Nel settembre 1967, dopo i danneggiamenti del secondo conflitto mondiale, viene completamente ricostruito il rifugio.

